

## ARCHITECT@WORK Roma 2018 - PROGRAMMA dei SEMINARI

17 ottobre h 13.30

4 CFP

*Illuminare il paradiso. La realizzazione del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze*  
Arch. Adolfo Natalini (Studio Natalini Architetti) e Arch. Massimo Iarussi (Studio Massimo Iarussi)

Il progetto della luce nel Museo dell'Opera del Duomo a Firenze. L'architettura, l'allestimento e le opere d'arte hanno dato origine a luoghi diversi e per ognuno è stata pensata una sua luce.

17 ottobre h 17.00

3 CFP

*Casa di Augusto sul Palatino: raccontare la storia con la luce*  
Arch. Carolina De Camillis e Arch. Riccardo Fibbi (Studio De Camillis Fibbi)

Ottaviano Augusto realizza una dimora sul Palatino inaugurata nel 36 a.C. Gli ambienti, venuti alla luce dagli scavi del secolo scorso, sono decorati con affreschi e stucchi e rappresentano un importante esempio di pittura romana della seconda metà del I sec. a.C. Per l'occasione del bimillenario della morte di Augusto nel 2014 sono stati aperti al pubblico numerosi ambienti della domus. Il progetto della luce, tenendo in considerazione la diversa valenza della domus privata rispetto agli ambienti della domus pubblica, rievoca i rapporti chiaroscurali originali mediante la differenziazione della provenienza della luce e della sua intensità e crea una gerarchia percettiva, distinguendo attraverso variazioni cromatiche gli ambienti della domus privata rispetto agli ambienti della domus pubblica.

18 ottobre h 13.30

4 CFP

*La luce e la città*  
Arch. Guendalina Salimei (T Studio)

La luce come materia della composizione architettonica contemporanea, come elemento che nel suo mutare naturale, dipendente dalle ore del giorno e dalle stagioni, e nelle molteplici declinazioni che può assumere nel suo essere artificiale, produce scenari mutevoli. La luce entra nel processo progettuale secondo due modalità: articola il volume, svuotandolo e rendendolo permeabile, amplificando così il rapporto tra spazio interno ed esterno o diviene criterio compositivo alla base delle relazioni tra i volumi e i vuoti tra essi compresi. È così che ogni singola componente del progetto assume il suo rilievo.

La luce è anche elemento che concorre alla creazione della forma e dell'immagine della città dando corpo alle forme plastiche, modellando le superfici, definendo e controllando i tracciati geometrici e gli spazi pubblici che li definiscono. Essa comunica con i fruitori e fonde lo spazio urbano con l'esperienza di chi lo vive. Attraverso l'uso della luce artificiale inoltre la città accentua il suo valore comunicativo, delinea landmarks e immagini, definisce simboli e contribuisce a produrre la memoria dei luoghi. All'interno dello spazio pubblico la luce riesce a tenere insieme, accordandoli, la materia e il vuoto, l'architettura e il suo contesto. Tra i progetti presentati: cimitero Frascati, Porto Napoli, via Sparano-Roma, Parco Piedichiusa-Lamezia Terme.

18 ottobre h 17.00

3 CFP

*La luce nell'era dell'industria 4.0*  
Arch. Filippa Cannata (Studio Cannata&Partners)

La visione di futuro che offre nuove opportunità al sensedesigner e agli architetti. Il progettista della luce è superato, questo è il momento del sensedesigner, di una progettazione sensoriale che riesce a coinvolgere il mercato in vera e propria esperienza emozionale. La luce sta diventando una nuova

opportunità di business attraverso una progettazione olistica e mirata alle nuove esigenze di mercato. L'accelerazione che il digitale ha portato nella vita di tutti i giorni ci suggerisce "nuovi modelli" di lavoro, "nuove strategie" da applicare e "nuove soluzioni" che mirano ad intercettare nuove opportunità di business. La luce per "vedere" non interessa più a nessuno, il mercato vuole interagire, vuole essere coinvolto, vuole vivere un'esperienza. Tra gli ultimi lavori in questo senso è quello dell'Obelisco Egizio a Benevento, della facciata del Duomo di Benevento, della Torre Unipol a Milano, del piano della luce di Nola (NA).